

Modena e il sesso: Tutte pazze per "La valigia rossa". Duemila donne a caccia di eros

Il marchio sta spopolando in città e provincia: due consulenti incontrano gruppi di amiche a casa su appuntamento per vendere oggetti erotici di ogni genere, dalle creme profumate ai sex toys

di Davide Berti

0

Tweet

26

Consiglia

102

Email

Se fosse una serie tv sarebbe "Sex and the City". Se fosse un libro una pagina del tormentone "50 sfumature di grigio". Invece succede davvero a Modena, da ormai diversi mesi, e non c'è niente da stupirsi. «Niente da vergognarsi», dicono le dirette interessate.

Siamo di fronte ad un nuovo fenomeno, che negli ultimi due anni tra città e provincia ha già coinvolto direttamente qualcosa come duemila persone. Tutte donne. Il titolo è intrigante: "La valigia rossa". È quella che arriva a casa per una vendita a domicilio convocata da una vostra amica. Quando si apre, però, niente aspirapolveri, robot da cucina o contenitori di plastica per conservare gli alimenti. Resta solo la plastica, ma sotto altre forme, quelle di oggetti erotici femminili.

Da dove arriva la valigia

"La valigia rossa" è un'azienda specializzata nella vendita a domicilio per "il benessere e la salute sessuale", come ci tiene a sottolineare il marchio nato in Spagna come "La maleta roja" che ora sta spopolando in Italia.

A Modena è arrivato in punta di piedi due anni e mezzo fa, Beatrice è stata la prima consulente - non promoter come precisano - ora c'è anche Luana. E in due coprono l'intera provincia al ritmo di almeno 40 riunioni all'anno a testa. Insieme hanno visto ormai duemila donne modenesi a caccia di eros «e di una nuova sessualità», spiegano loro.

La valigia modenese

33 anni l'una, 26 l'altra, nella vita di tutti i giorni rispettivamente commerciale estero in un'azienda e impiegata nel settore sanitario. In base al loro tempo libero, di sera, o quando le clienti lo richiedono, «anche la domenica mattina perché i mariti stanno a casa coi figli», portano a domicilio la loro valigia. Una sorta di sexy shop viaggiante con una componente in più: «È quella motivazionale - spiegano Beatrice e Luana - che è di base a questo progetto: sfatare alcuni tabù e poter parlare di sessualità tra donne e per le donne in un ambiente tranquillo, in modo piacevole e divertente e senza alcun motivo di imbarazzo».

La strada è semplice: se una donna decide di voler assistere alla presentazione dei prodotti contatta Beatrice o Luana (www.lavaligiarossa.it), si accorda per l'appuntamento e la serata è organizzata: «Devono essere gruppi mediamente di una decina di persone, ma soprattutto di amiche e conoscenti affiatate tra di loro. È una condizione quasi indispensabile perché la presentazione funzioni. Non per la vendita, che può anche non avvenire, ma per la soddisfazione delle clienti, che non si devono mai sentire in imbarazzo».

Cosa c'è nella valigia

Il disturbo costa anche meno di una serata al cinema. Si pagano pochi euro per assistere a due ore di presentazione, dove vengono passati in rassegna oggetti di ogni genere: «Ognuna di noi - spiegano - ha il suo modo di presentare. Solitamente si parte da quella che noi chiamiamo cosmesi, ovvero creme sensuali, colorate e di diversi sapori. Cose da guardare, assaggiare, annusare. Le donne le provano sulle mani, vedono l'effetto che fa, si confrontano. Dall'eros si passa all'erotismo, con oggetti che attivano la fantasia della donna per utilizzo personale o per risvegliare la vita di coppia. Sono quelli che si chiamano sex toys, dei generi più vari: da quelli tradizionali a quelli più vari, per forme e dimensioni. I più amati? Quelli da borsetta, ne abbiamo uno in versione pocket molto carino, tempestato di brillantini.

Per la coppia funziona molto un dispositivo indossato dalla donna che può essere telecomandato soltanto dall'uomo».

Il perché della valigia

Fantasia, bisogno di uscire dalla routine, dalla normalità - interessante capire quale sia la definizione di normalità... - ma anche necessità da parte delle donne "di sentirsi capite". Beatrice e Luana spiegano: «È il motivo per cui gli uomini non sono ammessi a queste riunioni. In questi anni abbiamo sperimentato che dopo le presentazioni nessuna donna si sente a disagio e che i commenti più frequenti sulla riunione indicano che è stato un momento piacevole, divertente, elegante e soprattutto informativo, indipendentemente dal fatto che si sia acquistato qualcosa o no». Anche quando capita la domanda che fa sorridere: «Ma utilizzarli crea dipendenza? Si sdrammatizza tutto con una battuta, ma capiamo che c'è bisogno di parlare di queste cose. Le più sicure? Donne tra i 30 e i 40 anni, sanno quello che vogliono». Si procede con la massima discrezione: al termine della presentazione chi vuole acquistare lo può fare in anonimato in un ambiente separato, chi non se la sente non è obbligato. Il materiale verrà poi consegnato a casa in busta chiusa, rispettando la privacy di ognuna.

La valigia non è solo un gioco

C'è spazio anche per il classico preservativo: «Non ci interessa tanto venderlo, ne parliamo durante le riunioni tra ragazze giovani per ricordare loro di fare sesso sicuro. Abbiamo anche il preservativo femminile, che protegge dal papilloma virus. Invitiamo sì le donne a giocare, ma anche a volersi bene e proteggersi». Accanto alla parte ludica, infatti, le rappresentanti offrono prodotti per la salute sessuale e parlano anche degli accordi firmati con associazioni tipo Aism, per le persone affette da sclerosi multipla, o Lila, la lega per la lotta all'Aids.

Gioco e salute all'interno della sfera sessuale femminile: questo intende "La valigia rossa" quando dice che "il sesso è una cosa seria". Non che mariti, compagni o familiari di Beatrice e Luana pensino il contrario: «Magari all'inizio un po' di diffidenza, ma poi la scelta è stata condivisa, ci hanno appoggiato. Nessuna censura».

@dvdberti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

06 novembre 2012

0 Tweet 26 Consiglia 102

Email

Lascia un commento